

GRANDISSIMO PIERO

Che Piero Giacomelli, per me da sempre Giacomelli, e Piero solo nei momenti (a dire il vero rari) di contrasto, fosse un amico lo so da quarant'anni. Da quando cioè ci conoscemmo agli Assi Giglio Rosso: io concludevo una ben modesta carriera atletica e lui cominciava la sua, assai più blasonata.

Giacomelli è un grande amico, lo sa chi ci conosce e soprattutto lo so io; tuttavia è bello poter riscoprire di tanto in tanto la validità del nostro rapporto.



com'è avvenuto alcune sere fa quando al "mio" Giacomelli è stato consegnato il massimo riconoscimento lionistico, il "Melvin Jones Fellow". Seppure non fossi sorpreso, ho provato una gioia immensa, la stessa che si può provare solo per i successi d'un fratello. E per quelli d'un vero amico, per l'appunto.

E' come se quel premio fosse stato attribuito a me. Ero tanto felice che non mi son neppure avvicinato a lui per congratularmi. Facendolo in quel momento mi sarebbe sembrato di banalizzare qualcosa che banale non é. Quello era il momento per la calca dei congratulatori di circostanza, degli adulatori da tessera annonaria e degli invidiosi de *bonne guerre*.

Sono stato felice. Sono stato felice, e lo sono, non tanto per il riconoscimento formale in sé e per sé, ma proprio perché quel riconoscimento, che purtroppo è stato spesso dato un tantino a casaccio ,quando non addirittura acquistato, il mio grande Amico se l'è conquistato sul campo. Col coraggio, l'ardore e la generosità in cui si è distinto e si distingue in ogni momento delle sua non facile vita.

Complimenti, insomma.

E qui mi fermo sennò rischio di gridare: "santo subito", il che sarebbe troppo anche per il Giacomelli.

Giors

Il prestigioso riconoscimento del Melvin Jones Fellow è stato consegnato a Piero Giacomelli dal Delegato di zona Lions e dal Presidente del Lions Club Prato "Malaparte" Tesi al termine dell'elegante serata organizzata al Tettuccio di Montecatini in occasione del tradizionale "Passaggio della campana" ,ovvero il passaggio dei poteri fra vecchio e nuovo presidente del sodalizio.

Presenti tanti ospiti, Piero Giacomelli ha pure ricevuto , direttamente dalle mani del Presidente dell'ANArtI di Prato, un contributo in denaro raccolto fra gli Artiglieri pratesi.

Nel corso della stessa serata il nostro direttore, in veste d'"ambasciatore" del Lions Club Aubagne Garlatan, ha consegnato l'assegno col quale gli amici del sodalizio francese hanno voluto contribuire all'azione del "Malaparte" a favore dei terremotati dell'Abruzzo.

Infatti il Lions Club Prato Malaparte, su iniziativa del suo presidente Riccardo Pesi ha inserito fra i numerosi service realizzati nell'annata anche uno a favore trasmesso direttamente ad u religioso pratese che opera all'Aquila.(M.P.M.)

PROGETTO MAURIZIO, UN ALTRO CAPOLAVORO DELLA NOSTRA ONLUS

Sono passati appena 5 anni, ma mi sembra un'eternità, il tempo riesce a diluire i ricordi, ma ci sono cose che stanno lì ferme, inossidabili col loro fascino e tra queste è la Notturna di San Giovanni.

Colgo al volo l'arrivo di Maurizio, l'attrezzatura non è perfezionata come quella di oggi, siamo nel 2004 e da allora la tecnologia ha fatto passi da gigante. Alla fine però la foto viene fuori ed è il ricordo di una volata a cinque, ma le gambe non giravano, non giravano... mi dirà dopo. Forse ho preso un virus, forse l'ho contratto in vacanza, ho un poco di febbre, di tanto in tanto viene, la corsa l'ho finita, ma la fatica è stata tanta. Maurizio mi guarda e negli occhi colgo veramente la sua stanchezza.

A settembre il verdetto però è terribile... è leucemia, ma non ci si arrende si va avanti e si combatte. Mi chiama, ci sentiamo abbastanza spesso, vuole che gli racconti gli effetti collaterali della chemioterapia ed io... mento parlo della chemio, come se tutte le chemioterapie fossero uguali, la paragono ad una gara in salita dove si deve stringere i denti per poi arrivare alla sommità del colle dove la strada non può che scendere lasciando la sofferenza alle spalle. Sul forum lo aspettiamo, lì c'è la sua impronta infatti mi ha consigliato come fare a gestire tecnicamente il sistema.

E' un'emozione unica quando dall'isolamento della sua stanzetta sterile entra nella Chat del forum in internet, siamo lì tutti ad aspettarlo. Oggi sembra normale, ma siamo ancora nel 2004 e certe cose non sono di ordinaria amministrazione. Maurizio si connette, parla con noi, lascia le sue impressioni ed il forum diventa il punto d'incontro dove anche i parenti dalla Sardegna possono trovarlo, avere notizie e dialogare con lui. Ma in quella gara la salita è più impervia del previsto e ci vuole tutta la tenacia del maratoneta per andare avanti. Si continua a lottare, forse cala un velo di sconforto, lo si percepisce ed allora ci siamo tutti alla partenza della Prato Marathon.

Un grande striscione davanti a tutti, con tutta la sua squadra schierata in prima fila: MAURIZIO CORRI CON NOI. Maurizio mi continua a scrivere, mi chiama, mi racconta del dolore alle ossa, del dolore... del dolore e di quanto sia difficile stare chiuso dentro, si aggrappa con disperazione al quell'invisibile filo che lo riconduce alla vita di tutti i giorni. La cameretta sterile in attesa del trapianto è angusta, e lo sembra ancora di più agli occhi del podista abituato a correre verso il traguardo di una maratona. Perché non aprire una finestra virtuale in quelle pareti? Perché non dare una qualcosa di più di un telefono o di un citofono per sentire la voce dei propri pari? La tecnologia è lì, esiste basta solo crederci, investire ed applicarla. Le ore i giorni solo lunghissimi in isolamento, non c'è altro da fare e quindi perché non stilare un progetto di quello che serve per aprirla veramente quella finestra? Maurizio non è stato fortunato, ha lottato fino all'ultimo, da buon maratoneta non si è mai arreso di fronte al male, ha stretto i denti, sopportato e lottato, passando attraverso la chemioterapia ed il trapianto di midollo osseo, ma... non ce l'ha fatta, è andato avanti, ma ci ha lasciato in eredità quel progetto IL PROGETTO MAURIZIO. La sua voglia di vivere, la sua caparbia, l'amore per lo sport, per la corsa, la sua amicizia però rimangono, ci ha contagiato con la sua voglia di vivere ed è partita immediatamente una gara di solidarietà per arrivare a realizzarlo veramente quel progetto: IL PROGETTO MAURIZIO. La generosità degli amici podisti è stata immensa, gli organizzatori hanno spesso decurtato parte dell'incasso di ogni gara per destinarlo alla realizzazione di questo progetto, è stata una enorme staffetta dove nessuno si è mai tirato indietro o ha fatto mancare il proprio apporto. Di salite, ne abbiamo incontrate parecchie, abbiamo dovuto difendere anche in tribunale il nostro operato, ma abbiamo vinto ed abbiamo la forza di continuare a farlo.

La nostra voglia di raggiungere questo traguardo non ha vacillato neppure quando ci siamo trovati di fronte alla scelta di organizzare o meno la Maratona Prato - Boccadirio Corsa salute & Vita. Abbiamo scelto di non farla pur di destinare al PROGETTO MAURIZIO tutti i ricavi ed il nostro impegno. Gli sforzi congiunti dei podisti degli organizzatori, degli enti di promozione sportiva, degli sponsor, di AIL (associazione italiana lotta leucemie e linfomi) di Prato, di Onlus Regalami un sorriso e del Lions Club ato Curzio Malaparte ci hanno quindi consentito di raccogliere la cifra (nel complesso sono 50.000 Euro) per realizzare il PROGETTO MAURIZIO all'interno della struttura del reparto di ematologia di Careggi a Firenze. Che dire a questo punto? VITTORIA..... MAURIZIO FINALMENTE E' TORNATO A CORRERE CON NOI.

(Pi.Gia.)